



Regione Lombardia
Industria, Artigianato, Edilizia
e Cooperazione



La ripresa parte da qui

Riflessioni introduttive sulla tematica "innovazione" a cura di **Andrea Granelli**

... Ci sono momenti nei quali l'arte
raggiunge quasi la dignità del lavoro manuale
(Oscar Wilde)

«Dopo l'avvento della civiltà industriale, il lavoro è diventato un'operazione a senso unico, nella quale l'uomo [...] modella una materia inerte, e le impone sovranamente le forme che le convengono». Così nel lontano 1986 Claude Lévi-Strauss denunciava la deriva del lavoro industriale. L'artigiano – caratterizzabile in prima istanza con il lavoro manuale – usa un approccio diverso: sa di dover costruire con la materia un "rapporto di seduzione" dimostrando "una familiarità ancestrale" fatta di conoscenze e abilità manuali, ma anche di rispetto per il contesto.

Il suo fine non si esaurisce nella funzione che svolge e da cui trae sussistenza e prestigio, ma si lega ad un'altra caratteristica fondativa della cultura artigiana – la maestria – che rimanda a un impulso umano primordiale: il desiderio di svolgere bene un lavoro per se stesso, la passione e la cura per quello che si fa, la cosiddetta *craftsmanship*. «*Good enough is not enough*» usava affermare il famoso pubblicitario americano Jay Chiat.

In questo contesto l'innovazione diventa un imperativo categorico, soprattutto in tempi di crisi dove si devono cercare nuovi mercati o modi diversi per soddisfare le esigenze degli stessi clienti. Purtroppo la parola "innovazione" è di moda e il suo significato è stato consumato dal troppo utilizzo, svuotato dal suo senso profondo.

L'obiettivo di questi incontri è riscoprire questo significato profondo e generativo, verificando sul campo che "non è vero" che bisogna essere grandi per innovare, che l'artigiano si occupa solo di tradizione, che la sua innovazione è orgogliosamente "senza ricerca". Questi luoghi comuni vanno eliminati e sostituiti con una via "artigiana" all'innovazione che si adatta al contesto italiano molto più dei modelli di ricerca e sviluppo copiati dagli Stati Uniti o da Israele.

Questa "via" deve dare indicazioni di intervento, priorità su cui concentrare gli sforzi e il suo fondamento parte dalla cultura artigiana legata ai luoghi, intrinsecamente ecologica, "ossessionata" dalla personalizzazione e dalla caratterizzazione identitaria che deriva dalla tradizione ma dialoga con le nuove tecnologie e le nuove metodologie di progettazione.

In questo ambito il territorio può giocare un ruolo straordinario, così come lo scambio di competenze e pratiche con altri settori, come il design o il marketing digitale.

Gli obiettivi specifici che s'intendono perseguire con gli incontri di ARTIGIANA 2010 dedicati al tema dell'innovazione vanno ricondotti ai seguenti:

- far emergere il ruolo del territorio, delle sue infrastrutture, della sua dimensione identitaria e delle sue "capacità istituzionali" per rafforzare l'innovazione nel mondo artigiano e costruire "vocazioni territoriali" legate a strumenti e piattaforme che facilitino e concentrino i processi di innovazione;
- affermare che innovazione e mondo artigiano non sono in contrapposizione e che il rapporto con la tradizione deve intendersi più come uno spunto per l'artigiano che come un vincolo ed infine che l'"innovazione senza ricerca" è più un modo di dire che non il modo per caratterizzare l'innovazione artigiana.
- far emergere le diverse anime dell'innovazione del mondo artigiano – anche quelle tecnologiche o legate al design – per contrastare lo stereotipo che il mondo artigiano si identifica con la tradizione e la sua è una innovazione "senza ricerca"¹;

Progetto promosso da

Regione Lombardia
Assessorato Industria,
Artigianato, Edilizia
e Cooperazione
Unioncamere Lombardia

In collaborazione con

Confartigianato Lombardia
CNA Lombardia
Casartigiani Lombardia
C.L.A.A.I.

Con il Patrocinio di

Commissione Europea
Rappresentanza a Milano
Ministero per lo Sviluppo
Economico

Media partner

Radio 24

Partner operativi

ADHOC Culture
m&c marketing, comunicazione

www.artigiana2010.it

¹ Per citare il titolo di un famoso rapporto di ConfArtigianato del 2007.



La ripresa parte da qui

Nel primo caso, il territorio con le sue Istituzioni deve fornire al mondo artigiano un supporto al processo di innovazione, anche facendo emergere e rendendo utilizzabile la conoscenza tacita dispersa e inglobata nel territorio. Le possibilità sono molteplici: ad esempio centri di competenza (come per es. sui materiali innovativi) dove è accessibile una conoscenza specifica “allo stato dell’arte” su tematiche di grande attualità e dove questo know how viene “tradotto” nel linguaggio e nelle esigenze del mondo artigiano, oppure luoghi di sperimentazione e test dove si possono conoscere le soluzioni più innovative e sperimentarle direttamente, oppure ancora luoghi di supporto alla progettazione e prototipizzazione di oggetti. In funzione della specifica vocazione del territorio dovranno essere scelte le specifiche funzioni di supporto.

Nel secondo caso, è opportuno sensibilizzare l’artigiano al fatto che le nuove metodologie di progettazione originate dal design, le tecnologie digitali sempre più pervasive e facili da utilizzare, le nuove frontiere dei materiali che rendono possibili prestazioni, un tempo solo sognate, rappresentano degli esempi di aree di innovazione con cui egli deve avere “intimità”. Si stanno quindi delineando nuovi “servizi” orientati alla crescita e allo sviluppo dei mestieri e saperi artigiani che vanno identificati e modellati sulle specifiche esigenze del territorio.

ARTIGIANA 2010 si prefigge di raccogliere e confrontare i contributi emersi, tramutandoli in specifiche azioni di intervento che non siano solo difesa corporativa o *cahiers de doléances*, ma che dimostrino con forza la voglia (e necessità) di innovare del settore e il suo essere non solo “al passo con i tempi”, ma addirittura il modello emblematico di “mestiere” del XXI secolo.

Il percorso di riflessione, analisi e proposta si articolerà in quattro tappe:

1. Lodi, 18 maggio 2010

“Inno-fare: l’artigiano che cambia. Servizi per la crescita del territorio”

2. Pavia, 3 giugno 2010

“Come innovare collaborando e diversificando: possibili strategie per le imprese artigiane”

3. Como, 10 giugno 2010

“Innovazione e Artigianato: il territorio a supporto dell’innovazione”

4. Monza, 11 giugno 2010

“Artigiana 2010: idee per lo sviluppo”

Progetto promosso da

Regione Lombardia
Assessorato Industria,
Artigianato, Edilizia
e Cooperazione
Unioncamere Lombardia

In collaborazione con

Confartigianato Lombardia
CNA Lombardia
Casartigiani Lombardia
C.L.A.A.I.

Con il Patrocinio di

Commissione Europea
Rappresentanza a Milano
Ministero per lo Sviluppo
Economico

Media partner

Radio 24

Partner operativi

ADHOC Culture
m&c marketing, comunicazione